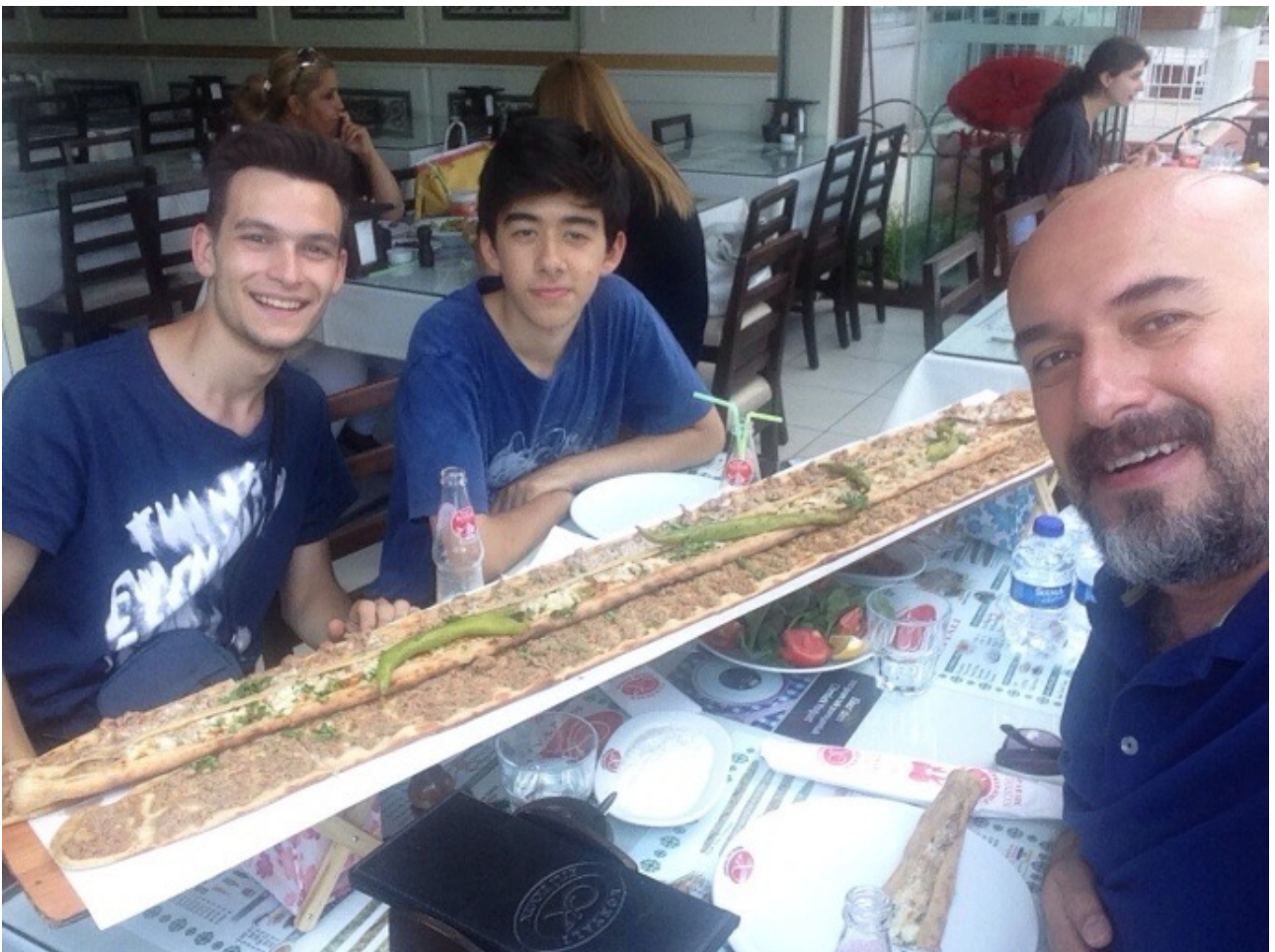




Per la mia prima esperienza con i Lions , e spero che non sia l'ultima, nel mio destino c'era la Turchia. Avevo un grande desiderio di visitare ma soprattutto "vivere" il paese colla della cultura anche occidentale legata indissolubilmente alla cultura orientale. Atterrato a Izmir sentivo che stava iniziando un'avventura ed un'esperienza fuori dal comune, mi sentivo fortemente emozionato e il cuore mi batteva a mille. All'aeroporto sono stato accolto calorosamente dai membri dello staff e tutte le famiglie ospitanti al gran completo; successivamente ci siamo trasferiti presso la casa della famiglia che mi ha ospitato ,



attraversando tutta la città. La prima mattina è iniziata con una colazione a dir poco variegata dalle uova al tipico thè turco ( con anche la versione alla mela: gustoso) passando per il Sucuk che è il loro salamino piccante e finendo con verdure di vario tipo e l'immane Yogurt.

Nei primi due giorni Ata (16 anni) e la sua famiglia mi hanno portato a visitare prima Karşıyaka, che abbiamo raggiunta dopo uno splendido tour in barca; la città rappresenta la famosa squadra di basket dai colori verde e rosso. In Karşıyaka... ho scoperto le vie tipiche del commercio della città e le piazze storiche costruite in memoria di Atatürk nonché il padre fondatore della Turchia. Il giorno successivo è stato il turno di Izmir , dove la principale attrazione è l'enorme bazar "Kemeraltı": un insieme di strade piene di botteghe e mercati di tutti i generi, adiacente alla moschea più importante della città dalla quale si udiva benissimo la preghiera in arabo antico. Alquanto particolare il modo di trattare i prezzi con i turchi: trattative ad oltranza senza limiti e che spesso si concludevano con una risata di gruppo e nel contempo mi

bevevo il famoso caffè turco; intenso come pochi, divertendomi a scoprire il mio futuro all'interno della tazzina un volta terminato di berlo. Nei giorni seguenti ci siamo recati a Çeşme , una località balneare della costa occidentale turca, il pomeriggio mi sono tuffato nella spettacolare acqua del mare turco, la sera siamo



usciti a cena io, Murat ( il mio host dad), sua moglie Ebru e alcuni amici ed è stato un momento conviviale davvero piacevole.

Un'altra località mi aspettava nei giorni successivi : Ozdere , dove sono stato accolto anche dai nonni di Ata, un posto

tipicamente turistico dove ho potuto assaggiare cibi tipici come l'ekmek (una specie di piadina lunga quasi 2 metri!) e le Midye, le tipiche cozze turche con il limone.

Ho vissuto l'esperienza familiare in modo profondo ed è stato incredibile conoscere delle persone umanamente così stupende come la mia famiglia ospitante; lasciarli prima di partire per il Camp è stato un momento toccante. Una nuova esperienza iniziava e già mi chiedevo che ragazzi avrei incontrato al camp, ma dopo il primo giorno i miei dubbi sono subito scomparsi, fin da subito si è creato con gli altri ragazzi un legame speciale.

L'Hotel del nostro campo era situato ad Urla per il primo periodo: un'altra cittadina di mare, ad Urla abbiamo "scoperto" un centro di aiuto per i bambini poveri e con loro abbiamo trascorso un pomeriggio, il giorno successivo per tutto il giorno abbiamo navigato per il mare turco con un'imbarcazione davvero carina recandoci anche ad Alaçati e oltretutto tuffandoci dalla barca in mare aperto.



Gli ultimi giorni abbiamo soggiornato a Kuşadası, e ci siamo spostati per andare all'Acquapark, per visitare le Rovine di Efeso (che caldo che faceva!!), per combattere a colpi di Paintball e visitare la suggestiva "Casa di Maria" inoltre abbiamo avuto la possibilità di immergerci per oltre 5 metri sott'acqua facendo "Scuba Diving"; le serate trascorrevano felici tra noi campers e nel contempo imparavamo i balli e i canti turchi che lo staff ci insegnava in vista delle ultime due serate ormai alle porte. Ricordo con emozione l'attività "Free Hugs" in Kuşadası quando abbiamo abbracciato le persone che camminavano lungomare esibendo sempre un sorriso spontaneo: un altro momento ricco di emozioni del Camp!

La Talent Night del Camp, si è svolta durante la penultima serata, in cui ci siamo esibiti con i canti e balli turchi preparati nei giorni precedenti, ad esempio noi maschi abbiamo ballato la "Zeybek Dance", tipico ballo folklorico maschile della Turchia occidentale: verso la fine della serata poi, ogni paese si è proposto al pubblico con qualcosa di tipico come un ballo, un canto o qualcosa comunque che rappresentasse il paese di origine.

Archiviata la Talent Night ci dirigevamo alla fine anche del Camp, dopo aver assistito la mattina dell'ultimo giorno, ad una sfilata di moda all'interno di una famosa azienda, legata al mondo dell'abbigliamento di lusso; successivamente ci siamo spostati alla volta di una lussuosa location per la Gala Night.

Vestiti tutti eleganti è stata la volta di leggere le lettere scritte in turco per le famiglie ospitanti che erano presenti in sala e non sono mancate le lacrime da parte di alcuni di noi; alla fine della serata ho ricevuto gli ultimi regali da parte della famiglia prima di salutarli definitivamente.



La mia Host Family sarà sempre presente nel mio cuore, per come sono stato accolto e per l'amicizia che si è venuta a creare. Ho legato profondamente anche con i campers, i miei compagni di viaggio con cui ho condiviso momenti indimenticabili e sono convinto che di momenti così ne vivremo ancora. Quest'esperienza mi ha aiutato a maturare linguisticamente e mi ha "aperto" la mente a nuove affascinanti culture rendendomi anche consapevole delle potenzialità culturali del mio Paese.



Grazie Lions, ci vediamo prestoTurchia!